

POC.1

CONTRODEDUZIONI

parere tecnico
arch. Carla Ferrari

COMUNE DI SAN FELICE

CONTRODEDUZIONI

POC.1

parere tecnico
arch. Carla Ferrari

INDICE

Parere AIMAG (Prot. n. 798 del 26/01/2011)	pag. 2
Parere Consorzio della Bonifica di Burana (Prot. n. 2011/01951 del 15/02/2011)	pag. 3
Parere integrato igienico sanitario e ambientale AUSL/ARPA (Prot. 22736-2011/PG del 25/03/2022 9)	pag. 4
Osservazione prot. n. 1529 presentata in data 16/02/2011 (Ufficio Tecnico Comune di San Felice)	pag. 10
Osservazione prot. 1939 presentata in data 1/03/2011	pag. 11

Con riferimento alle NTA ed in particolare all'art. 10, si conferma che la gestione dei progetti e dei lavori inerenti le opere di urbanizzazione primaria di competenza AIMAG, dovrà avvenire tramite le consolidate procedure ovvero Punti di consegna, Nulla osta tecnica (allegato al permesso di costruire) e Benestare al conferimento tecnico indispensabile per la presa in gestione delle reti;

CONTRODEDUZIONE:

Si prende atto, rimarcando come la prassi ormai consolidata della procedura per l'ottenimento dei necessari pareri/nulla osta/benestare da parte di AIMAG venga in questa sede confermata.

Si segnala l'opportunità di inserire negli elaborati del Piano, l'individuazione di eventuali opere fuori comparto al fine di assicurare la regolarità tecnico-amministrativa per le future procedure di acquisizione delle aree;

CONTRODEDUZIONE:

La segnalazione circa l'opportunità di inserire negli elaborati del Piano l'individuazione di eventuali opere fuori comparto, viene accolta.

⇒ si provvede ad integrare le schede normative relative ad ogni comparto riportando graficamente le opere previste.

Con riferimento alla "Relazione sulle condizioni di fattibilità economico finanziaria POC.1/E", si precisa che qualora i tempi di realizzazione del piano di investimenti relativo al ciclo idrico integrato (ad esempio il potenziamento dell'impianto di depurazione) non siano compatibili con i tempi di messa in esercizio dei nuovi comparti, gli oneri per gli adeguamenti infrastrutturali dovranno far parte delle opere di urbanizzazione primaria a carico dei comparti stessi.

CONTRODEDUZIONE

Le opere infrastrutturali, comprese quelle fognarie, individuate come indispensabili per la sostenibilità dei comparti, sono poste in carico ai soggetti attuatori quale condizione per l'attuazione della previsione urbanistica. Per tale motivo è evidente che in assenza dell'adeguamento infrastrutturale previsto, anche se fuori comparto, lo stesso non può essere attuato.

Con riferimento al potenziamento del depuratore, è evidente che lo stesso non può essere messo in carico a singoli comparti e neppure all'insieme di più comparti con tempi ed esigenze di attuazione molto diverse tra loro. Pertanto si ritiene che l'adeguamento del depuratore debba rimanere in carico al piano di investimenti di AIMAG subordinando l'attuazione dei PUA, qualora si dovesse prospettare un superamento delle attuali capacità depurative, al potenziamento del depuratore.

o o o

Si prende atto del parere favorevole

o o o

Espresso dall'AUSL:

Con riferimento al Comparto POC.1_1

Il sistema viario

Come rilevabile dalle Schede di Ambito uno degli elementi di maggior rilievo che interesseranno l'intero comparto è la ristrutturazione del sistema viario conseguente alla realizzazione della Autostrada Cispadana e delle relative infrastrutture di collegamento.

Si osserva che le ipotesi richiamate nel POC 1 non coincidono puntualmente con quanto elaborato nel progetto di realizzazione della Cispadana, almeno in relazione alla localizzazione del casello di connessione con l'autostrada, che nell'ultima stesura del proponente è previsto a nord est della frazione di Rivara. La progettazione di tale casello è inoltre accompagnato dalla previsione, indicata dalla stessa società, dei relativi collegamenti che di fatto costituiranno buona parte del tracciato della tangenziale nord.

Nella stessa progettazione della tangenziale nord viene anche preventivata la realizzazione di un collegamento con la tangenziale sud con una rotatoria posta nel punto di incrocio tra la stessa tangenziale sud e la via degli Estensi.

Si considera pertanto opportuno che nella progettazione del PUA vengano prese in considerazione, oltre agli effetti che l'intensificazione del traffico da e per l'autostrada determinerà sulle matrici ambientali più interessate, anche le problematiche inerenti le intersecazioni con tracciati ciclopedonali esistenti (es. Rivara - Capoluogo), in modo da limitare le inevitabili condizioni di criticità e di pericolo riconducibili alle interferenze tra sistemi di mobilità diversi.

CONTRODEDUZIONE:

- in merito al progetto di realizzazione della Cispadana, è da rilevare che la nuova previsione del casello a nord est della frazione di Rivara non modifica la collocazione della tangenziale nord e del suo collegamento con la tangenziale sud-est, le quali continueranno a servire le medesime relazioni con gli ambiti a nord e a sud e con le stesse intensità di traffico veicolare. Pertanto continueranno a valere le indicazioni sulla tutela delle matrici ambientali già introdotte per i comparti più prossimi a queste infrastrutture nell'ambito del PSC e del POC e delle relative VALSAT.
- in merito alla continuità dei percorsi ciclopedonali tra Rivara ed il Capoluogo, e dell'intersezione con le esistenti e le nuove infrastrutture stradali, segnatamente con il collegamento tra la direttrice di collegamento est-ovest della tangenziale nord con il nuovo casello, e la tangenziale sud-est, all'altezza di via degli Estensi, tale tema è già stato trattato nell'ambito del PSC e dovrà essere risolto nell'ambito del progetto della nuova intersezione, che tuttavia non riguarda il POC.1_1.

Nuovo Polo Scolastico

Per il sub comparto 1a si segnala la presenza di un complesso produttivo di evidente consistenza che è collocato in relativa vicinanza al nuovo ipotizzato polo scolastico: come conseguenza andranno valutate con la dovuta attenzione le problematiche di natura igienico sanitaria che potrebbero interessare la popolazione scolastica.

Si evidenzia a tale riguardo che dovranno essere considerati innanzitutto gli aspetti relativi al contenimento dei rumori e delle polveri provenienti dal complesso produttivo citato, ma anche la possibilità di azioni cautelative più specifiche correlabili agli effetti allergenici indotti dalla manipolazione di granaglie di vario tipo stoccate o manipolate nell'insediamento produttivo in esame.

Per tale aspetto - ed in considerazione della previsione dell'intervento diretto sul sub comparto 1a - si ritiene opportuno inserire nella Scheda di Ambito un richiamo specifico alle problematiche qui evidenziate con l'indicazione che le essenze arboree destinate alla realizzazione di boschi o di aree a verde siano individuate tra quelle a più basso effetto allergenico.

Relativamente alle indicazioni fornite da ARPA al riguardo del raggiungimento di obiettivi sostenibili di qualità insediativa scolastica, si richiamano le specifiche norme vigenti in materia di edilizia scolastica (DM 1975 e ss), oltre a quanto previsto dal RUE e dai Requisiti Cogenti, nei limiti della loro applicabilità nel settore edilizio considerato.

CONTRODEDUZIONE:

Si provvede ad inserire la seguente frase, nella scheda normativa relativa al Comparto POC.1_1, nelle prescrizioni "con riferimento agli aspetti acustici ed atmosferici:"

"Nella progettazione definitiva/esecutiva del polo scolastico si dovrà tener conto della presenza dell'attività produttiva posta ad ovest e delle conseguenti problematiche acustiche e di qualità dell'aria. In particolare, ai fini del contenimento delle polveri, dovranno essere previste, in particolare verso l'attività produttiva, idonee fasce vegetali frangivento. Le essenze arboree destinate alla realizzazione di tali fasce o di aree a verde dovranno essere individuate tra quelle a più basso effetto allergenico.

Il progetto edilizio dovrà essere conforme alle specifiche norme vigenti in materia di edilizia scolastica (DM 1975 e ss), oltre a quanto previsto dal RUE e dai Requisiti Cogenti, nei limiti della loro applicabilità nel settore edilizio considerato. Nello specifico il progetto dovrà includere una relazione tecnica volta ad assicurare il conseguimento dei requisiti e dei livelli prestazionali dei componenti edilizi in opera, previsti dalle specifiche norme di riferimento (DM 18/12/1975 e DPCM 5/12/97), da adottare in fase esecutiva."

Requisiti energetici ed ecologici

Facendo riferimento alle Schede di Ambito presenti nelle NTA si osserva la presenza di una espressa indicazione dei requisiti energetici ed ecologici ritenuti necessari nella realizzazione dei fabbricati: tuttavia tali indicazioni non presentano alcun riferimento alle disposizioni del RUE.

Tenuto conto che il RUE vigente impone già l'adozione dei Requisiti Cogenti comprensivi della famiglia R.C. 6.1 riguardante il contenimento dei consumi energetici, si ritiene opportuno che siano meglio specificati gli eventuali elementi aggiuntivi rispetto a quanto imposto dai R.C. valutandone gli aspetti sanitari eventualmente coinvolti.

Analoghe osservazioni si estendono alle indicazioni riguardanti il contenimento e la razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica ed i necessari richiami ai Requisiti Volontari (R.V. famiglia 6 e R.V. famiglia 8) già in essere nel RUE.

CONTRODEDUZIONE:

Non sono previsti, se non nei casi esplicitamente citati (POC.1_3 e POC.1_4), elementi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dal RUE, che, in quanto vigenti, si intendono applicabili al pari di tutte le altre norme del RUE. Per tale motivo non si era ritenuto di riportare un riferimento in tal senso. Per maggiore chiarezza, si provvede a modificare il comma 1 dell'art. 12 "Indicazioni relative al risparmio energetico" delle NTA del POC, nel modo seguente:

"Oltre al rispetto dei requisiti di cui al vigente RUE in materia di risparmio energetico e alle prescrizioni specifiche relative alla classe energetica da raggiungere nell'ambito dei comparti POC.1_3 e POC.1_4, il POC.1 prescrive, per tutti i comparti, l'adozione di alcuni accorgimenti relativi ~~stabilisce le seguenti indicazioni relative~~ alla localizzazione dei fabbricati sui lotti di nuova formazione, alle prestazioni energetiche dei fabbricati e all'utilizzo di materiali ecosostenibili:"

Con riferimento al Comparto POC.1_2

La Scheda di Ambito indica la presenza di una criticità idraulica che caratterizza l'area e la successiva necessità che nella progettazione del PUA questa sia adeguatamente risolta in accordo con gli Enti gestori delle reti fognanti e corpi idrici di superficie.

Stante l'esigenza dell'invarianza idraulica si auspica che in fase di progettazione delle infrastrutture specifiche (vasca di laminazione, scatolare?) si contemplino le necessarie cautele dall'insorgenza di problematiche secondarie quali esalazioni, infestazioni di insetti o altri animali e si considerino esigenze manutentive limitate e di semplice attuazione.

CONTRODEDUZIONE:

In genere per ragioni di riduzione di costi di manutenzione, il rispetto dell'invarianza idraulica viene garantito attraverso la realizzazione di vasche interrato o il sovradimensionamento di collettori o fossi di scolo. Tali soluzioni generalmente non comportano problemi legati a ristagni d'acqua, che invece si possono verificare qualora la laminazione viene ottenuta realizzando invasi in terra a cielo aperto. Nel caso specifico non sono previsti invasi di questo genere ma qualora dovessero essere realizzati verranno attentamente valutate le possibili problematiche connesse.

Si segnala che le vicine aree edificate sono state attrezzate sul fronte della tangenziale sud con terrapieno arredato a verde. Ferme restando le valutazioni dell'ARPA sull'inquinamento acustico, si auspica il mantenimento di un'analoga struttura, almeno sul fronte del sub comparto 1B che si affaccia direttamente sulla tangenziale, come peraltro già indicato per l'ambientazione del POC 1_3.

CONTRODEDUZIONE:

Si precisa che è lo studio acustico del PUA che deve valutare la necessità della mitigazione ed eventualmente dimensionarla.

Si provvede ad inserire nella scheda normativa relativa all'ambito POC.1_2, alla fine della prescrizione: "con riferimento agli aspetti acustici ed atmosferici:" la seguente frase:

"In caso di necessità di opere di mitigazione, in base allo studio sul clima acustico, il progetto dovrà prevedere l'inserimento di una duna arbustata ovvero di altre misure di mitigazione."

Con riferimento al Comparto POC.1 3

Indipendentemente dalla soluzione adottata per il contenimento dell'esposizione all'inquinamento elettromagnetico relativo alla linea a MT presente, all'atto dell'inoltro del PUA dovranno essere indicate le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) atte a garantire gli obiettivi di qualità richiamati ($3 \mu T$) dalla vigente normativa.

CONTRODEDUZIONE:

Si provvede ad inserire, nella scheda normativa relativa al comparto POC.1_3, al punto "Prescrizioni particolari, nel punto relativo alle reti infrastrutturali, la seguente prescrizione:

"Il PUA dovrà indicare le Distanze di Prima Approssimazione (DPA) atte a garantire gli obiettivi di qualità richiamati ($3 \mu T$) dalla vigente normativa."

Per quanto attiene invece le indicazioni relative al contenimento energetico degli edifici, si richiamano le osservazioni già formulate al riguardo per il POC 1_1.

CONTRODEDUZIONE:

Vedi controdeduzione alla osservazione formulata sul POC.1_1.

Con riferimento ai Comparti POC.1 4, POC.1 5 e POC.1 6

Trattasi di aree di ridotta estensione inserite in contesti urbanistici già consolidati.

Le indicazioni previste dalle Schede di Ambito sono esaustive per le problematiche qui considerate e conseguentemente non vi sono elementi aggiuntivi da segnalare, fatto salvo un necessario richiamo al RUE per gli interventi edilizi a basso impatto energetico.

CONTRODEDUZIONE:

Si prende atto, Per quanto riguarda gli aspetti energetici, si veda la controdeduzione alla osservazione al POC.1_1 che prevede una modifica all'art. 12, che vale per tutti i comparti di POC.

Espresso dall'ARPA:

CONTRODEDUZIONE:

Con riferimento al Comparto POC.1 1

- Sub-comparto 1b:

La superficie territoriale del Comparto POC.1_1, posta sul lato di via Degli Estensi, compresa tra l'area

residenziale già consolidata di via La Venezia e la frazione di Rivara, è ripartita in due sub comparti: 1a ed 1b e risulta particolarmente interessata dal nuovo sistema viario di adduzione alla Autostrada Cispadana.

CONTRODEDUZIONE:

In merito al progetto di realizzazione della Cispadana, è da rilevare che la nuova previsione del casello a nord est della frazione di Rivara non modifica la collocazione della tangenziale nord e del suo collegamento con la tangenziale sud-est, le quali continueranno a servire le medesime relazioni con gli ambiti a nord e a sud e con le stesse intensità di traffico veicolare. Pertanto continueranno a valere le indicazioni sulla tutela delle matrici ambientali già introdotte per i comparti più prossimi a queste infrastrutture nell'ambito del PSC e del POC e delle relative VALSAT.

Considerato che l'attuazione del sub comparto 1b sarà contestuale o conseguente al completamento della viabilità tangenziale di collegamento con il casello autostradale, al fine di prevedere tutte le azioni del piano di risanamento della qualità dell'aria, come riportato nella Scheda di Ambito, sarà necessario predisporre in ambito progettuale del PUA uno studio puntuale "sulla qualità dell'aria".

Qualora si renda evidente la necessità di realizzare le opere di mitigazione del rumore, vista la tipologia della sorgente sonora, si ritiene auspicabile la progettazione di terrapieno arredato a verde.

CONTRODEDUZIONE:

In riferimento allo studio sulla qualità dell'aria per il tratto stradale di collegamento al casello della Cispadana, considerando che l'autostrada è in corso di progettazione e che tale progetto è soggetto a VIA, si ritiene che lo studio richiesto da ARPA debba essere svolto dal proponente dell'infrastruttura autostradale e sarà quindi cura dell'Amministrazione Comunale segnalarne l'esigenza in sede di Conferenza di Servizi.

Si ritiene opportuno prevedere che, qualora necessario in base allo studio sul clima acustico, sia realizzata una duna di protezione e si provvede ad inserire nella scheda normativa dell'ambito, alla fine del punto:" con riferimento agli aspetti acustici ed atmosferici:" la seguente frase:

"In caso di necessità di opere di mitigazione, in base allo studio sul clima acustico, il progetto dovrà prevedere l'inserimento di una duna arbustata ovvero di altre misure di mitigazione."

Per quanto attiene il mantenimento dell'invarianza idraulica si ritiene vincolante che nella progettazione del PUA per il sub comparto 1b questa sia adeguatamente affrontata in accordo con gli Enti gestori delle reti fognanti e dei corpi idrici superficiali, non escludendo a priori la possibilità che lo studio idraulico da effettuare possa essere riferito all'intero comparto, comprensivo quindi anche della superficie territoriale da attuare con intervento diretto destinata al polo scolastico.

CONTRODEDUZIONE:

Le indicazioni fornite in sede di POC sono già state concordate con gli Enti gestori delle reti idrauliche ed è evidente, come risulta dalle NTA, che sia lo studio idraulico sia le conseguenti opere idrauliche finalizzate al rispetto dell'invarianza idraulica ed allo smaltimento delle acque hanno a riferimento l'intero comparto comprensivo delle due porzioni 1a ed 1b .

- Sub-comparto 1a - Nuovo polo scolastico:

Per il sub comparto 1a - da attuare con intervento diretto - con riferimento agli aspetti legati all'inquinamento acustico e atmosferico, fermo restando che la progettazione di dettaglio per la struttura scolastica dovrà includere una idonea "valutazione di clima acustico" che attesti la compatibilità acustica dell'area per le aree particolarmente protette (classe I), si ritiene indispensabile predisporre in tale ambito uno studio puntuale sulla "qualità dell'aria" che dovrà anche tener conto della tipologia di inquinanti introdotti nell'ambiente esterno dal complesso produttivo (Mulino Ariani) collocato in relativa vicinanza al nuovo polo scolastico.

Qualora le stime previsionali evidenzino particolari criticità sulle suddette matrici ambientali, la progettazione dovrà anche contenere le proposte/soluzioni da adottare in fase esecutiva per mitigare gli impatti.

Si ritiene, altresì, necessario che il progetto includa una relazione tecnica volta ad assicurare il

conseguimento dei requisiti e dei livelli prestazionali dei componenti edilizi in opera, previsti dalle specifiche norme di riferimento (DM 18/12/1975 e DPCM 5/12/97), da adottare in fase esecutiva. Nel merito di tali aspetti sono fatti salve eventuali ed ulteriori valutazioni, da parte della AUSL - Servizio Igiene Pubblica che possano rendersi necessarie al raggiungimento di obiettivi sostenibili di qualità insediativa (riferita alla giovane età della popolazione esposta).

CONTRODEDUZIONE:

Si provvede ad inserire nella scheda normativa dell'ambito alla fine del III punto di:" con riferimento agli aspetti acustici ed atmosferici:" la seguente frase:

Nella progettazione definitiva/esecutiva del polo scolastico si dovrà tener conto della presenza dell'attività produttiva posta ad ovest e delle conseguenti problematiche acustiche e di qualità dell'aria. In particolare, ai fini del contenimento delle polveri, dovranno essere previste, in particolare verso l'attività produttiva, idonee fasce vegetali frangivento. Le essenze arboree destinate alla realizzazione di tali fasce o di aree a verde dovranno essere individuate tra quelle a più basso effetto allergenico.

Il progetto edilizio dovrà essere conforme alle specifiche norme vigenti in materia di edilizia scolastica (DM 1975 e ss), oltre a quanto previsto dal RUE e dai Requisiti Cogenti, nei limiti della loro applicabilità nel settore edilizio considerato. Nello specifico il progetto dovrà includere una relazione tecnica volta ad assicurare il conseguimento dei requisiti e dei livelli prestazionali dei componenti edilizi in opera, previsti dalle specifiche norme di riferimento (DM 18/12/1975 e DPCM 5/12/97), da adottare in fase esecutiva.

Con riferimento al Comparto POC.1 2

Analogamente a quanto già evidenziato per il comparto POC 1_1. per quanto attiene il mantenimento dell'invarianza idraulica si ritiene vincolante che nella progettazione del PUA questa sia adeguatamente affrontata in accordo con gli Enti gestori delle reti fognanti e dei corpi idrici superficiali.

CONTRODEDUZIONE:

Le indicazioni fornite in sede di POC sono già state concordate con gli Enti gestori delle reti idrauliche.

Con riferimento al Comparto POC.1 3

Nel condividere integralmente le disposizioni normative riportate nella Scheda di Ambito riferite agli aspetti ambientali, relativamente gli aspetti acustici si sottolinea la necessità che la progettazione della duna con soprastante siepe arbustiva sia adeguatamente dimensionata anche per il contenimento della rumorosità dei flussi veicolari previsti dallo scenario futuro di viabilità tangenziale.

CONTRODEDUZIONE:

Si provvede a modificare la parte finale del punto: "con riferimento agli aspetti acustici ed atmosferici:" nel seguente modo:

"Le eventuali mitigazioni dovranno garantire un corretto inserimento ambientale. In particolare lo studio acustico dovrà dimensionare correttamente la mitigazione affinché la progettazione della duna, con soprastante siepe arbustiva, prevista nell'accordo art.18, sia adeguatamente dimensionata anche per il contenimento della rumorosità dei flussi veicolari previsti dallo scenario futuro di viabilità tangenziale.

Si dovranno prevedere tutte le azioni del piano di risanamento della qualità dell'aria per gli usi civili e quelle necessarie per favorire una mobilità sostenibile."

Con riferimento ai Comparti POC.1 4, POC.1 5 e POC.1 6

Trattandosi di aree di ridotta estensione inserite in contesti urbanistici già consolidati, le indicazioni previste dalle Schede di Ambito possono ritenersi esaustive.

CONTRODEDUZIONE:

Si prende atto.

Resta assodato che qualora gli elaborati progettuali, ancora non del tutto delineati, inerenti la realizzazione della Cispadana definiscano ulteriori modifiche sostanziali all'assetto viario preso a

riferimento in questo POC sarà necessario provvedere ad analoghi adeguamenti relativi agli strumenti urbanistici considerati.

CONTRODEDUZIONE:

Si prende atto, facendo tuttavia presente che essendo il progetto della Cispadana ancora in itinere, sarà lo stesso progetto a doversi far carico della conformità urbanistica e della sostenibilità ambientale rispetto alle previsioni dei piani vigenti.

o o o

Osservazione prot. n. 1529 presentata in data 16/02/2011

a firma di:

Ing. Daniele Castellazzi - Ufficio Tecnico Comune di San Felice

L'osservazione è **ACCOLTA**

Controdeduzione:

Si ritiene che le osservazioni pervenute dall'Ufficio Tecnico comunale **costituiscano un contributo utile alla ottimale definizione degli elaborati del POC** e si ritiene quindi di **accoglierle integralmente**.

o o o

a firma di:

Bergamini Camillo

L'osservazione è **PARZIALMENTE ACCOLTA**

Controdeduzione:

Con riferimento a quanto richiesto nell'osservazione:

1) Si accoglie l'osservazione e si corregge l'errore materiale segnalato.

⇒ Si provvede a correggere l'errore materiale nella prima frase della "Definizione" del comparto, nella scheda normativa relativa al comparto POC.1_1, nel modo seguente:

"Il Comparto POC.1_1~~2~~ è compreso nel Territorio Urbanizzabile del Capoluogo ed in particolare nell' "Ambito di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio" ARS_IV, disciplinato all'art. 26 delle NTA del PSC."

2) Si accoglie la richiesta dell'osservante relativa alla posizione dell'accesso al Comparto POC.1_1b.

⇒ Si provvede a modificare la scheda normativa grafica del POC.1_1, spostando l'"accesso al comparto" al sub-comparto POC.1_1b verso il sub-comparto POC.1_1a.

⇒ Si provvede a modificare le prescrizioni particolari in merito alla mobilità, nella scheda normativa del POC.1_1, eliminando la seguente parte di frase:

~~"posto in corrispondenza con l'accesso all'ambito ARS_V."~~

⇒ Si provvede a modificare la scheda di VALSAT del POC.1_1, con riferimento alle prescrizioni particolari in merito alla mobilità, eliminando la seguente parte di frase:

~~"posto in corrispondenza con l'accesso all'ambito ARS_V."~~

⇒ Si provvede conseguentemente a modificare le prescrizioni particolari in merito alla mobilità, nella scheda normativa del POC.1_2, eliminando la seguente parte di frase:

~~"posto in corrispondenza con l'accesso all'ambito ARS_IV."~~

⇒ Si provvede conseguentemente a modificare la scheda di VALSAT del POC.1_2, con riferimento alle prescrizioni particolari in merito alla mobilità, eliminando la seguente parte di frase:

~~"posto in corrispondenza con l'accesso all'ambito ARS_IV."~~

3) Si precisa che l'obbligo di riservare una quota di alloggi ERS nell'ambito ARS_IV è definita dalle NTA del PSC e risulta pertanto obbligatoria per tutti gli ambiti di possibile trasformazione urbana per usi residenziali e/o di servizio, come peraltro evidenziato anche nel Bando a cui l'osservante ha partecipato. L'accordo ex art. 18 della LR 20/2000 è finalizzato a definire impegni non specificatamente previsti dalle NTA del PSC e risulta pertanto del tutto irrilevante che questo aspetto non sia richiamato. L'osservazione è quindi respinta.

Inoltre, con riferimento alla considerazione relativa ai rispetti e tutele del Cavo Canalino, si precisa che, ancorché lo stesso sia tombato nel tratto adiacente l'ambito, lo stesso è comunque interessato da:

- vincolo di inedificabilità per una fascia profonda 10 m in quanto il Cavo Canalino è canale di bonifica;
- vincolo di inedificabilità nella "Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua" ai sensi dell'art. 34 delle NTA del PSC;
- fascia di rispetto (150 m) ai sensi del D.Lgs 42/2004 in quanto il Cavo Canalino è acqua pubblica ai sensi del R.D. 1175/1933 (art. 33 NTA PSC).

Pur riconoscendo il tombamento del Cavo Canalino, permane infatti la segnalazione avanzata dagli Enti competenti per territorio, che hanno espresso il loro parere sul POC, circa la criticità idraulica in tale porzione del corso d'acqua.

Si ritiene di esplicitare meglio il sistema dei vincoli e tutele del Cavo Canalino, al fine di renderli più comprensibili, nonché l'indicazione degli approfondimenti idraulici necessari nelle successive fasi attuative.

⇒ Si provvede a modificare la scheda normativa del POC.1_1 con riferimento alle prescrizioni particolari in merito agli aspetti geologici ed idraulici:

- sostituendo le seguenti frasi:

~~Viene confermata l'inedificabilità della fascia profonda 10 m dal canale di bonifica Cavo Canalino.~~

~~Viene altresì confermata l'inedificabilità della porzione del comparto interessata dalla "zona di tutela paesaggistica" del corso d'acqua Cavo Canalino ("zona di tutela ordinaria art. 17 del PTCP).~~

con:

L'ambito è interessato da:

- vincolo di inedificabilità per una fascia profonda 10 m in quanto il Cavo Canalino è canale di bonifica;
 - vincolo di inedificabilità nella "Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua" ai sensi dell'art. 34 delle NTA del PSC;
 - fascia di rispetto (150 m) ai sensi del D.Lgs 42/2004 in quanto il Cavo Canalino è acqua pubblica ai sensi del R.D. 1175/1933 (art. 33 NTA PSC).
- sostituendo la seguente frase:

~~In sede di PUA dovrà essere eseguito uno studio idraulico che valuti puntualmente la natura e l'entità del rischio idraulico e ne individui le azioni/opere per l'annullamento o la riduzione a livelli accettabili.~~

con:

Ancorché il Cavo Canalino sia tombato nel tratto adiacente l'ambito, in sede di PUA dovrà essere eseguito un approfondimento conoscitivo sulle condizioni di sicurezza idraulica del comparto al fine di valutare le eventuali azioni/opere per l'annullamento o la riduzione a livelli accettabili del rischio idraulico.

⇒ Si provvede a modificare la scheda di VALSAT del POC.1_1, con riferimento al suolo-sottosuolo-acque in merito alla "valutazione degli impatti attesi e indicazioni normative del POC.1 per impedire o ridurre gli impatti negativi":

- sostituendo le seguenti frasi:

~~Viene confermata l'inedificabilità della fascia profonda 10 m dal canale di bonifica Cavo Canalino.~~

~~Viene altresì confermata l'inedificabilità della porzione del comparto interessata dalla "zona di tutela paesaggistica" del corso d'acqua Cavo Canalino ("zona di tutela ordinaria art. 17 del PTCP).~~

con:

L'ambito è interessato da:

- vincolo di inedificabilità per una fascia profonda 10 m in quanto il Cavo Canalino è canale di bonifica;
 - vincolo di inedificabilità nella "Zona di tutela dei caratteri ambientali dei corsi d'acqua" ai sensi dell'art. 34 delle NTA del PSC;
 - fascia di rispetto (150 m) ai sensi del D.Lgs 42/2004 in quanto il Cavo Canalino è acqua pubblica ai sensi del R.D. 1175/1933 (art. 33 NTA PSC).
- sostituendo la seguente frase:

~~In sede di PUA dovrà essere eseguito uno studio idraulico che valuti puntualmente la natura e l'entità del rischio idraulico e ne individui le azioni/opere per l'annullamento o la riduzione a livelli accettabili.~~

con:

Ancorché il Cavo Canalino sia tombato nel tratto adiacente l'ambito, in sede di PUA dovrà essere eseguito un approfondimento conoscitivo sulle condizioni di sicurezza idraulica del comparto al fine di valutare le eventuali azioni/opere per l'annullamento o la riduzione a livelli accettabili del rischio idraulico.

o o o